

SOTTRAZIONE DI MINORE E SEQUESTRO DI PERSONA

# Papà in carcere non mantiene la promessa Non fa più tornare dalla Tunisia la figlioletta

La mamma, che vive nella zona Termale, è disperata: non ha alcun contatto con la bimba, 2 anni e 4 mesi, da maggio

Cristina Genesin / TERME

Inghiottita nel nulla il 13 maggio scorso quando era stata affidata al papà per trascorrere con lui il fine settimana. Poi trasferita in un Paese che non conosceva, la Tunisia, e sottratta alla mamma che, da allora, non è mai riuscita nemmeno ad avere un contratto telefonico. In due parole: rapita dal padre che, appena rientrata in Italia, è stato arrestato per sottrazione di minore e sequestro di persona. Immediato il trasferimento nel carcere veneziano di Santa Maria Maggiore dove si trova attualmente. Un padre che, lo scorso 11 novembre, aveva promesso al giudice di riportare in Italia la figlia facendola accompagnare dal nonno paterno. Niente da fare: nell'arco di qualche settimana l'uomo ha fatto dietro front e ha pure cambiato l'avvocato difensore che, con la procura, stava trattando "l'operazione rientro" anche d'intesa

con l'Ambasciata italiana a Tunisi. Così quella bimba è destinata a restare chissà dove, lontana migliaia di chilometri e tra persone che, fino a quel momento, lei conosceva poco o per nulla.

«Siamo molto preoccupati. Come può una bambina, sempre attaccata alla mamma, essere improvvisamente separata da lei e non sentirla più, neanche per telefono?» osserva l'avvocato padovano Bruno Bertolo, che tutela la madre, ventenne di origine marocchina residente in un paese delle Terme. «La piccola è stata strappata al suo ambiente» avverte ancora il legale.

DIETRO FRONT DEL PADRE

A.G., 21enne cittadino italiano con residenza a Padova anche se originario dallo Stato nordafricano, ha cambiato atteggiamento rispetto a qualche settimana fa: ha revocato il mandato al difensore di fiducia. E ha deciso di non collaborare più, al-



Diversi i casi di bimbi italiani portati all'estero da uno dei genitori

zando un muro a ogni forma di dialogo e di confronto. Un messaggio chiaro espresso pure all'autorità giudiziaria e agli investigatori che stanno seguendo il caso. Un messaggio che ha gettato nello sconcerto la mamma, preoccupata ogni giorno di più delle condizioni anche psichiche della bambina. «Speriamo solo che il padre e la sua famiglia ragionino e tornino sui loro passi riportando in Ita-

lia la bimba per il suo bene e, soprattutto, come chiede la Giustizia italiana» continua l'avvocato Bertolo. Sul caso il pm padovano Sergio Dini ha aperto un'inchiesta dopo la denuncia della madre presentata il 17 maggio, sei giorni dopo la consegna della figlia al papà.

AFFIDAMENTO ALLA MADRE

Sei giorni di attesa sperando che tutto si risolvesse "in famiglia". «Vogliamo pun-

tualizzare un concetto», insiste il legale, «la piccola ha due genitori e nessuno intende sottrarre la figlioletta al papà». E questo nonostante l'ultima decisione del tribunale civile di Padova che è stata notificata al padre: i giudici hanno affidato alla madre, in via esclusiva,

E intanto il tribunale ha dato alla madre la responsabilità genitoriale esclusiva

la responsabilità genitoriale, escludendo di fatto il padre di fronte al "rapimento" della figlia.

LA VICENDA

Da mesi A.G. risultava segnalato come destinatario di una misura cautelare: lo scorso novembre in dogana è stato individuato e poi bloccato quando, a Mestre, si era rivolto a un ufficio pubblico per avere dei docu-

menti. Si è subito dichiarato innocente sostenendo di aver portato la piccola in Tunisia con l'autorizzazione dell'ex compagna che - a suo dire - si sarebbe resa conto di non essere in grado di prendersi cura della bambina.

«Eravamo d'accordo tutti e due che nostra figlia andasse dai nonni» ha dichiarato al gip nell'interrogatorio di garanzia, dando però la disponibilità a farla riportare in Italia. L'autorità giudiziaria aveva inviato una informativa all'ambasciata italiana a Tunisi per accelerare il rilascio del visto al nonno paterno che avrebbe dovuto riaccompagnare in Italia la nipotina (cittadina italiana). E anche l'avvocato Bertolo aveva inviato un sollecito ottenendo la conferma dall'autorità diplomatica che tutto era pronto e che, in qualunque momento, il nonno avrebbe potuto ritirare il visto. Purtroppo non è accaduto ancora nulla. —

ALBIGNASEGO

## Foto con Babbo Natale per i bimbi oncologici

ALBIGNASEGO

L'azienda di calzature Quellogiusto ha organizzato un'iniziativa in collaborazione con l'Associazione Genitori malati empatici neoplastici per aiutare i bambini malati. Prevedeva l'organizzazione di "Missione Babbo Natale" in tre dei 14 punti vendita di Quellogiusto: per tutto dicembre Babbo Natale ha visitato i negozi di calzature per scattare una foto in compagnia dei bimbi. Per ogni foto scattata

Quellogiusto ha donato 3 euro all'associazione. Molti i piccoli che hanno partecipato così che l'azienda padovana ha donato 3.000 euro per aiutare i bambini affetti da malattia oncologica. «Quest'iniziativa è un messaggio affinché non si spengano i riflettori sulle cause per le quali lottare e perché ogni donazione può cambiare la vita di un'altra persona», spiega Susanna Ostelari, dirigente di Quellogiusto. —

AURORA FALLIDO

SELVAZZANO

## Rifiuti, 9 "sì" per Padova Venerdì in Consiglio ci sarà la resa dei conti

SELVAZZANO

Sulla carta sono nove (la maggioranza dell'assemblea) i consiglieri comunali di SelvaZZano favorevoli alla proposta di delibera che approda in consiglio venerdì. Provvedimento con cui il gruppo SelvaZZano Viva-Soranzo Enoch chiede al sindaco Rossi di attivarsi per il cambio del bacino dei rifiuti: dall'attuale Brenta Rifiuti al Bacino Padova Centro. Si tratta, oltre ai 5 rappresentanti di SelvaZZano Viva, dei due del



La sindaca Giovanna Rossi

Pd, uno di SelvaZZano Civica e uno di SelvaZZano Nuova. «Il cambio di bacino non significa cambio del gestore: in quello padovano i comuni aggregati andranno in gara nel 2028», afferma il capogruppo di SelvaZZano Civica, Vincenzo Voza. «Sulla base della richiesta del cambio del bacino, invece, vengono adottati i disservizi che la cittadinanza intravede nella gestione di Etra. Ben venga il cambio di bacino, ma non raccontiamo inesattezze ai cittadini, a maggior ragione se, su questo tema, è già cominciata una strumentale campagna elettorale contro l'amministrazione Rossi». Totalmente in linea con la proposta di delibera il capogruppo di SelvaZZano Nuova, Bruno Saponaro. «Sono favorevole al cambio di bacino, nella possibile previsione futura di un allargamento all'area metropolitana, con pa-

ri dignità tra i vari comuni come avviene da sempre con il Pati», evidenzia Saponaro. «Si creerebbero così i presupposti di forti economie di scala del servizio, si potrebbe beneficiare in termini di qualità, investimenti, contenimento delle tariffe e suddivisione degli utili». La Lega, tramite il segretario Giorgio Zoppello, fa saper di aver consigliato ai suoi tre rappresentanti di disertare la seduta. «La consideriamo una trappola di fine anno di Soranzo per metterci in minoranza», tuona Zoppello. «È un punto messo all'ordine del giorno del 30 dal presidente del consiglio nonostante la Commissione avesse espresso la volontà di ritrovarsi per approfondire la complessità dell'argomento», afferma la sindaca Giovanna Rossi. Volontà purtroppo disattesa da Soranzo. —

GIANNI BIASETTO

SELVAZZANO

## Furbetti della strada e baby vandali incastrati dalla videosorveglianza

SELVAZZANO

Grazie alla rete di videosorveglianza, gli agenti del Consorzio di polizia municipale Padova Ovest hanno individuato i due automobilisti che sono usciti di strada in via Montecchia a Feriole e in via Padova a Tencarola danneggiando alberi e segnaletica stradale. Verranno sanzionati secondo quanto prevede il codice del-



Il comando del Padova Ovest

la strada e dovranno rifondere le spese per la sostituzione delle piante e della cartellonistica. Non è l'unico caso in cui l'impianto di videosorveglianza ha permesso di risalire agli autori di incidenti e di atti vandalici. Sono stati identificati, ad esempio, i tre ragazzi che un paio di notti fa hanno imbrattato e rovinato lo stabile nel parco Diritti dei Bambini, in via Dei Mille a Tencarola. In quest'ultimo caso hanno lavorato in sinergia forze dell'ordine e i cittadini.

Trattandosi di tre minorenni è stato attivato un percorso di consapevolezza con gli autori dell'atto vandalico e ottenuto la disponibilità dei genitori a coprire i danni provocati. L'attività di controllo da parte degli uffici comunali e

della polizia municipale sta dando buoni risultati anche sul fronte dell'abbandono dei rifiuti, dove chi viene scoperto viene pesantemente sanzionato. «Il rispetto e l'attenzione per la cosa pubblica è segno di civiltà e una comunità come quella di SelvaZZano, che si prende cura delle persone e di dove vivono, non può rimanere indifferente», afferma la sindaca Giovanna Rossi. «Grazie alla tecnologia e alla perseveranza della polizia locale si stanno raggiungendo ottimi risultati». «Con questi strumenti arginiamo comportamenti incivili che riscontriamo sempre più spesso nel territorio», aggiunge l'assessore alla Sicurezza, Giacomo Rodighiero. —

G. B.



**A. MANZONI & C. S.p.A.**

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ  
ESSERE EFFETTUATA  
CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde  
**800-700800**

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:



[sportelloweb.manzoniadvertising.it](mailto:sportelloweb.manzoniadvertising.it)

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO  
SOLO CON CARTA DI CREDITO.